

# OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



---

## REPORT MENSILE 3.0

---

Settembre 2017

### Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Albania
- Libano – Siria

### Altre notizie e Comunicazioni:

- Convegno "Una vita per amare": martedì 31/10 a Rimini a dieci anni dalla morte di don Oreste Benzi
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

*Per contatti e informazioni*

# NOTIZIE DAI PROGETTI

---

## PALESTINA - ISRAELE

### *Situazione attuale*

---

Il mese di settembre si apre con l'occupazione israeliana che spinge con violenza nell'area di Gerusalemme Est: il 5 settembre, nel quartiere di Sheikh Jarrah, una famiglia di otto rifugiati palestinesi, tra cui un minore e un anziano invalido viene forzatamente sfollata dalla propria casa dalle forze israeliane. Subito dopo la casa viene occupata da coloni ebrei che si appellano ad una legge israeliana che prevede la restituzione delle case alle famiglie ebreiche che abitavano lì prima della guerra del 1948. Questa legge è fortemente discriminatoria, perché non prevede lo stesso diritto per le famiglie palestinesi.

Dal punto di vista politico alcune dichiarazioni di uno dei principali leader della striscia di Gaza, Ismail Haniyeh, hanno comportato un significativo avvicinamento tra il partito di quest'ultimo, Hamas, e il Presidente dell'Autorità Palestinese Abbas.

La struttura dell'occupazione non ha dato alcun segno di cedimento e nemmeno uno spazio è stato lasciato per la salvaguardia dei diritti umani dei Palestinesi da parte dello Stato d'Israele.

### *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari*

---

Settembre mese di cambiamento, ha visto la diminuzione graduale del numero di volontari presenti ad At Tuwani. Alle tante partenze si è aggiunto un violento intensificarsi della presenza militare israeliana nella zona e in particolare nel villaggio di Sarura. I primi dieci giorni del mese sono stati molto faticosi per le volontarie rimaste al villaggio che sono state testimoni di eventi ben poco edificanti. L'arresto di Sami, un ragazzo palestinese attivista e leader della resistenza del Sumud Camp, è stato solo l'apice dell'ondata di violenza intimidatoria cominciata dalle forze israeliane nel villaggio di Sarura a fine Agosto, il tentato arresto del fratello minore di Sami (Hammoudi, 13 anni) pochi giorni dopo e i continui raid con detenzioni e minacce che si sono succeduti hanno rispolverato il concetto di occupazione militare.

Per fortuna il processo di Sami si è risolto con l'assoluzione e anche le accuse

di aggressione rivolte al fratello Hammoudi sono decadute. Il rientro al villaggio dopo alcuni giorni di carcere è stato celebrato con grandi festeggiamenti a cui i volontari non hanno mancato di partecipare.

La presenza di Operazione Colomba si è fatta sentire anche contro un'altra grande ingiustizia che ha colpito i palestinesi nei primi giorni del mese: l'espulsione di una famiglia dalla propria casa di Gerusalemme Est. I volontari hanno infatti partecipato ad una manifestazione in solidarietà delle vittime di questo ingiusto sfratto tenutasi davanti alla casa in questione, in cui già dopo pochi giorni si era insediata una famiglia ebrea.

Il periodo centrale di settembre è stato ricco di novità.

Mentre la vita nelle colline a sud di Hebron continuava paziente, una nuova finestra si apriva per la colomba in Palestina.

Per la prima volta dopo tantissimo tempo alcuni volontari sono tornati nella **Striscia di Gaza**: tre volontari hanno infatti avuto l'occasione di trascorrervi appena una settimana dopo circa 15 anni di assenza. Tra chi ha riabbracciato vecchi amici sospesi, lasciati in fretta e con affanno, chi ne ha incontrati di nuovi e chi ha scoperto un mondo sconosciuto e demolito qualche pregiudizio, questa esperienza ha lasciato ai tre volontari, e di rimando anche agli altri volontari, cuori frizzanti e affamati di nuove lotte.

Mentre a Gaza risuonavano le note di vecchie canzoni, nella Cisgiordania si riprendeva il cammino per tracciare nuove rotte.

I volontari si sono recati a nord nella zona di Nablus e hanno condiviso alcune giornate con vecchie conoscenze nelle cittadine di Madama e Burin, hanno ascoltato racconti di aggressioni dei coloni e hanno riaffermato la loro disponibilità per un'eventuale presenza nella zona.

Anche nella valle del Giordano sono continuate le visite dei volontari, principalmente in compagnia dei Ta'ayush, attivisti israeliani.

Purtroppo l'ultima parte del mese non ha risparmiato risvolti negativi, questa volta a farne le spese i bambini di Tuba che ogni giorno sono costretti a recarsi alla scuola di Tuwani, scortati da soldati israeliani armati di tutto punto. Come se non fosse già abbastanza una scorta militare che "difende" dei bambini dalla violenza di coloni arrabbiati, nell'ultimo periodo i bambini hanno dovuto attendere tale scorta quasi ogni giorno per più di un'ora, spesso perdendo anche ore di scuola.

*[Ritorna all'Indice]*

# COLOMBIA

## *Situazione attuale*

---

Settembre è stato sicuramente il mese di Papa Francesco.

La visita del Pontefice in Colombia per celebrare l'inizio di una nuova pagina di storia del Paese, dopo la definitiva consegna delle armi da parte degli ex guerriglieri della FARC, ha emozionato ma anche scosso la gente e le istituzioni dello Stato e della Chiesa.

Abbiamo dedicato un articolo specifico alla visita di Papa Francesco in Colombia, che vi invitiamo a leggere sul nostro sito, [cliccando qui](#).

## *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari*

---

In questo mese i volontari di Operazione Colomba sono stati impegnati in alcuni accompagnamenti nel villaggio di Mulatos dove, in una situazione di apparente calma, continua in realtà la presenza dei gruppi neo paramilitari e di conseguenza delle minacce ai leader della Comunità di Pace e a tutti coloro che si oppongono all'essere sottomessi al controllo del gruppo armato.

In molti villaggi gli uomini delle AGC hanno lasciato l'incarico ai loro informanti di riferire movimenti dei civili, e presenza della forza pubblica.

In un momento come questo in cui molti ex guerriglieri delle FARC stanno lasciando le zone di concentrazione per reinserirsi nella vita politica e sociale e ritornare a casa, si fanno forti le preoccupazioni su come potranno convivere gli ex combattenti della guerriglia con la presenza di gruppi illegali armati e potenzialmente pericolosi per la loro incolumità.

I membri della Comunità di Pace continuano dal canto loro a vigilare e analizzare il mutare repentino della situazione cercando di leggere al meglio il contesto politico e sociale che appare molto complesso e delicato.

Il lavoro nei campi nei vari insediamenti della Comunità di Pace non manca mai e il ciclo della vita tra la semina ed i vari raccolti cadenza le giornate in modo semplice e naturale.

Come sempre non mancano momenti di diversione come la serata dell'Amico Segreto, con regali, giochi e balli per i partecipanti e una gran quantità di dolcetti e caramelle a rallegrare la festa.

Nei momenti di presenza dei volontari a San Josecito c'è sempre spazio per i giochi con i bambini, le letture, le lezioni d'inglese che Irene sta

sperimentando con alcuni piccoli alunni.

Silvia invece è in Italia e aspettiamo il suo rientro per il tanto atteso torneo di domino!

*[Ritorna all'Indice]*

# ALBANIA

## *Situazione attuale*

---

Un [omicidio](#) per futili motivi, avvenuto nei pressi del [teatro cittadino](#), nel pieno centro di Scutari, ha scosso tutta la città e ci ha costretto a riflettere sul fatto che i conflitti non avvengono solo in luoghi isolati. Inoltre, siamo venuti a conoscenza che un [bambino](#) di soli 10 anni, residente nella periferia di Scutari, si vede negata la propria libertà di movimento poiché membro di una famiglia in vendetta di sangue. Stiamo anche monitorando la situazione di un caso di vendetta a Tirana che ha visto un poliziotto ferire con arma da fuoco un uomo d'affari, a seguito di un litigio.

## *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari*

---

Sono riprese le visite alle famiglie che continuano ad accoglierci calorosamente. Una madre che ha subito la perdita del figlio per motivi di vendetta ci ha chiesto incuriosita quando riprenderemo a fare le attività del gruppo donne, momenti che lei ha sempre trascorso gioiosamente in compagnia.

A breve ricominceranno anche le attività con il gruppo ragazzi, dove verranno coinvolti nuovi giovani in vendetta. Nell'organizzazione delle attività si cercherà il più possibile di responsabilizzare i giovani che già hanno frequentato la casa di Operazione Colomba in Albania e seguito con noi il percorso di gestione nonviolenta dei conflitti allo scopo di dare loro il ruolo di accogliere e dare il benvenuto ai nuovi arrivati.

Siamo, inoltre, venuti a conoscenza di una famiglia che si è spostata a Scutari, allontanandosi dalla famiglia rivale che abitava a pochi metri dalla loro vecchia abitazione. Questo loro gesto ha permesso di abbassare il livello di tensione fra le due famiglie.

Infine, i volontari hanno svolto un accompagnamento in carcere di una donna con due figlie che periodicamente si reca a trovare il marito in prigione. L'uomo, avendo commesso un omicidio qualche anno fa, teme di subire una vendetta.

Questo mese purtroppo non abbiamo avuto un numero sufficiente continuativo di volontari di lungo e di breve periodo, per questo la presenza in loco ha effettuato una pausa di alcuni giorni. Ma ora il gruppo si è ricomposto e le

attività hanno ripreso a buon ritmo. Salutiamo e ringraziamo, infatti, Luca che è ritornato in Italia dopo la sua esperienza estiva e diamo il benvenuto a Daniele e Giulia che si fermeranno nel progetto per ben tre mesi.

## ***Rapporto con le Istituzioni e lavoro in rete***

---

Dopo aver visto un [video](#) realizzato dall'emittente privata albanese "Antena TV" in cui alcuni esponenti religiosi e personaggi pubblici hanno espresso il loro disappunto verso il fenomeno delle vendette di sangue, ci siamo decisi a contattare il giornalista che ha realizzato il filmato per fissare un incontro. L'incontro è stata l'occasione per conoscersi e condividere alcuni punti di vista su questa pratica. Sono emerse buone probabilità di collaborazioni future. Infine, abbiamo incontrato i servizi sociali di un paese vicino a Scutari, per parlare del possibile trasferimento di una famiglia in vendetta ed è stata una buona occasione per presentare loro il nostro operato.

*[Ritorna all'Indice]*

# LIBANO – SIRIA

## *Situazione attuale*

---

### SIRIA

Il leader di Hezbollah, Sayyed Hassan Nasrallah, ha dichiarato apertamente di aver vinto la guerra in Siria; allo stesso tempo la Russia ha affermato di aver riconquistato la maggior parte del Paese, lasciando poco margine ai miliziani del califfato. In particolare le ultime forze sono state concentrate nella città di Raqqa e di Dayr az Zor: per quanto riguarda la capitale dell'auto proclamato stato islamico, le forze a maggioranza curda sostenute dagli U.S.A. sono riuscite a liberare il 90% della città, mentre l'offensiva russo-iraniana-governativa è riuscita a spezzare l'interminabile assedio della città sul fiume Eufrate. In entrambi i casi è stato denunciato, dalla comunità internazionale, l'uso sistematico e massiccio di civili come scudi umani. In questo contesto, uno dei generali più importanti dell'esercito del regime, ha minacciato i milioni di profughi siriani di non tornare in Patria perché, anche se lo Stato dovesse perdonarli, le forze militari non lo faranno.

Come conseguenza sempre più profughi hanno paura di essere deportati in Siria, dove potrebbero affrontare persecuzioni da parte dei lealisti di Assad, senza alcuna garanzia di sicurezza e protezione.

In concomitanza alle ultime azioni militari, i rappresentanti di Russia, Turchia ed Iran si sono riuniti ad Astana per definire la formazione di quattro “zone di sicurezza” all'interno della Siria, nonostante non siano state definite le varie competenze.

## *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari*

---

Settembre al campo comincia in festa: i primi giorni del mese condividiamo con i profughi la Festa Grande dei musulmani. Rimane sempre un po' di amaro in bocca per l'ennesima festa celebrata lontano da casa, ma riescono comunque a godersi la bellezza di questi momenti.

Poi i giorni di festa lasciano posto ai vari accompagnamenti, per la maggior parte sanitari. In particolare, questo mese siamo stati molto assorbiti dalla triste vicenda di Y.

E' un ragazzo siriano detenuto nelle carceri libanesi perché privo dei documenti. Y. e' anche malato: gli viene diagnosticato il morbo di Kron e per



questo viene ricoverato in ospedale. Cerchiamo dei soldi per sostenere la cura di questa malattia e fortunatamente arriva una donazione. Poco tempo dopo però, una nuova diagnosi rivela che Y. è in realtà malato di tubercolosi. Quando lo andiamo a visitare all'ospedale di Tripoli la situazione è gravissima, il medico curante ci dice che lo devono trasportare urgentemente in un ospedale specializzato a Beirut. Ma il trasferimento tarda a venire e Y. sarà portato a Beirut cinque giorni dopo, quando il tempo per salvarlo è finito. I suoi familiari ci chiamano una domenica pomeriggio e ci dicono che Y. non ce l'ha fatta.

Segnaliamo questo grave avvenimento al centro dei diritti umani (CLDH) a Beirut, dove anche questo mese accompagniamo diverse persone, condividendo con loro anche la strada per arrivarci. L'ultima settimana di settembre infatti è caratterizzata dalla paura davanti ai posti di blocco: ci fermano ben tre volte in tre giorni, durante gli accompagnamenti. Fortunatamente riusciamo a parlare con i militari e a convincerli a non arrestare i siriani che accompagniamo, come tutti sprovvisti di documenti validi. E' bello vedere che la nostra presenza fa davvero la differenza in questi casi e sapere che le persone si sentono più sicure al nostro fianco.

Non solo dolore, ansia e paura: condividiamo anche tanta gioia con i nostri profughi. A settembre festeggiamo il compleanno di due volontarie e per l'occasione adulti e bambini organizzano una festa a sorpresa. E' una sorpresa vera, scoprire che questi nostri "vicini di casa" hanno ancora il coraggio di amare e accogliere tutti noi volontari come loro figli.

*[Ritorna all'Indice]*

# ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

---

## L'ARTICOLO... EXTRA

---

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

*[Ritorna all'Indice]*

# PER CONTATTI E INFORMAZIONI

## *Sede centrale*

---

Operazione Colomba

Via Mameli n.5

47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)

Sito: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)

*[Ritorna all'Indice]*